

DA PALAZZO CISTERNA
Cronache

www.cittametropolitana.torino.it



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966



CYBER BULLISMO: IL WEB FRA INSIDIE E OPPORTUNITÀ

**“Cit ma bun”,
nuova vita
per l’usato**



**Il week end di
Chantar l’Uvern**



**Le sfide della
macroregione
alpina**

Sommario

PRIMO PIANO

Rinnovo delle concessioni autostradali al vaglio della Conferenza metropolitana.....	3
L'ordine del giorno per il rinnovo delle concessioni autostradali.....	8
I senza fissa dimora della Città metropolitana in un'indagine a tutto campo.....	12

CONSIGLIO METROPOLITANO

Resoconto della seduta del 5 dicembre 2017.....	14
Consiglio metropolitano martedì 19 dicembre.....	15

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Lunedì 18 dicembre a Palazzo Chigi la convenzione sul Bando periferie.....	16
Un seminario sull'alternanza scuola/lavoro al Pininfarina di Moncalieri.....	17

Bullismo e cyber bullismo: le insidie dietro le opportunità della Rete.....	18
"Cit ma bun", per dare nuova vita agli oggetti inutilizzati.....	20
Le sfide della macroregione alpina.....	21
A Piosasco l'assemblea annuale delle Gev.....	22
A Pecetto la Festa di Santa Barbara 2017 dei cantonieri metropolitani.....	23
Tempi record per la rotatoria di Reano.....	24

EVENTI

"Libri, spettacoli e mercatini per il week end di Chantar l'Uvèrn.....	25
Torta di compleanno per i 95 anni del Parco del Gran Paradiso.....	26

A Ivrea la notte di Natale la Sacra rappresentazione della Natività.....	28
Nel 2018 un "Brindisi a Corte" nelle Residenze sabaude.....	39
La scoperta dell'Alta via dell'Anfiteatro morenico di Ivrea comincia sul web.....	30

TORINOSCIENZA

Ripartono a gennaio i Mercoledì dell'Accademia 2018.....	31
--	----

In copertina: Conferenza su Cyberbullismo con la partecipazione dei ragazzi dell'Istituto Avogadro.

Zone omogenee: al via gli incontri periodici con i portavoce

La Città metropolitana di Torino ha avviato incontri periodici con i portavoce delle zone omogenee per rafforzare i rapporti con il territorio e creare un metodo di lavoro che consenta di far arrivare rapidamente le istanze dei Comuni.

La consigliera metropolitana delegata ai rapporti con il territorio Silvia Cossu ha incontrato lunedì 11 dicembre il sindaco di Chieri Claudio Martano, portavoce della zona 11 Chierese-Carmagnolese

che raggruppa 22 Comuni per 130.217 abitanti e il sindaco di Bollengo Luigi Sergio Ricca, viceportavoce della zona Eporediese che raggruppa 58 Comuni per 90.651 abitanti.

Nelle prossime settimane Cossu incontrerà gli altri portavoce: per segnalare i problemi da affrontare tutti possono utilizzare una mail loro dedicata scrivendo direttamente all'indirizzo areeomogenee@cittametropolitana.torino.it.

Carla Gatti



Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti":** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Patrizia Virzi **Ufficio stampa:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612102-2103 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 15 dicembre 2017 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino.



Rinnovo delle concessioni autostradali al vaglio della Conferenza metropolitana

L'Assemblea dei sindaci ratifica l'ordine del giorno

Lunedì 11 dicembre la Conferenza metropolitana dei 316 Sindaci del territorio ha discusso e approvato l'ordine del giorno sui criteri per il rinnovo delle concessioni autostradali del sistema Tangenziale di Torino, delle autostrade Torino-Pinerolo e A5 Torino-Quincinetto e dei raccordi autostradali Ivrea-Santhià e A5-Strada Statale 11.

Nel dibattito sono intervenuti con vari accenti e sottolineature la sindaca metropolitana Chiara Appendino, il consigliere metropolitano delegato ai trasporti Dimitri De Vita, i capigruppo della lista "Città di città" e della Lista Civica per il territorio, Vincenzo Barrea e Paolo Ruzzola, i sindaci di Gassino, Rivoli, Pavone Canavese, Venaus, Pinasca (in rappresentanza dei Comuni della Zona omogenea del Pinerolese), Mappano, Lauriano (in rappresentanza della Zona omogenea del Chivassese), Volvera (in rappresentanza della Zona omogenea Torino Sud), Settimo Torinese, Bollengo e Chieri (in rappresentanza della Zona omogenea Chierese-Carmagnolese). L'ordine del giorno approvato dai sindaci aveva già ottenuto il consenso unanime del Consiglio metropolitano il 10 novembre scorso.

Nel documento si chiede alla sindaca metropolitana Chiara Appendino un impegno per mantenere autonoma e separata tale concessione da quella per l'autostrada Torino-Piacenza, che non ricade interamente nel territorio della Città metropolitana. L'ordine del giorno rileva inoltre che si potrebbe ipotizzare un accorpamento tra

la concessione della Tangenziale e della A5 e quella della A32 Torino-Bardonecchia, che ricade invece interamente nel territorio metropolitano.

Tra le ipotesi prese in considerazione nell'ordine del giorno vi è quella dell'affidamento della gestione del sistema tangenziale-autostradale torinese alla Città metropolitana o a una sua società in house, anche appositamente costituita, per fare in modo che le tariffe dei pedaggi possano finanziare i piani e i programmi di manutenzione pluriennale delle tratte autostradali e delle strade provinciali interconnesse.

Una gestione diretta da parte della Città metropolitana consentirebbe di rimodulare equamente le tariffe dei pedaggi, per evitare disparità di trattamento tra i cittadini dell'area metropolitana.

L'ordine del giorno prende in considerazione anche un'altra ipotesi, che valorizzerebbe l'esperienza torinese di gestione pubblico-privata, con la possibilità per una società mista di partecipare alla gara per la concessione. In caso il Governo non accogliesse le richieste della Città metropolitana, l'ordine del giorno impegna la sindaca Appendino a operare per ottenere adeguate compensazioni per l'Ente di area vasta, rapportate al costo di manutenzione della rete stradale di sua competenza, che canalizza il traffico veicolare da e verso la Tangenziale e le autostrade oggetto della concessione.

Il testo approvato dalla Conferenza metropoli-



tana dei sindaci è stato emendato su proposta del gruppo Città di città, con la sollecitazione alla sindaca metropolitana a richiedere alla Regione Piemonte la convocazione di un tavolo di confronto con i rappresentanti delle Zone omogenee per la definizione di una proposta comune da sottoporre al Governo nel confronto sul rinnovo delle concessioni autostradali e sulla cessione all'Anas di strade attualmente gestite dalla Città metropolitana. Il testo emendato e approvato dalla Conferenza metropolitana sarà nuovamente sottoposto all'approvazione del Consiglio metropolitano nella seduta del 19 dicembre.

IL DIBATTITO

In apertura della seduta la sindaca metropolitana ha sottolineato l'ampia convergenza tra le forze politiche che compongono il Consiglio metropolitano sull'obiettivo di consentire al territorio di avere voce in capitolo nel confronto con il Governo nazionale sul rinnovo delle concessioni autostradali. Dopo un minuto di silenzio in memoria del compianto sindaco di Novalesa, Tullio Faletti, ha preso la parola il consigliere delegato Dimitri De Vita, il quale ha sottolineato che occorre restituire al territorio il controllo del sistema tangenziale e che la Città metropolitana di Torino non potrebbe partecipare a un eventuale bando che riguardi anche la gestione dell'autostrada Torino-Piacenza.

De Vita ha ricordato che è in campo l'ipotesi della gestione della Tangenziale, della Torino-Quincinetto, della bretella Ivrea-Santhià e della Torino-Pinerolo da parte di una società in house della Città metropolitana, il che consentirebbe all'Ente di utilizzare a vantaggio del territorio gli utili realizzati dall'attuale concessionaria dell'Ativa, che ammontano a circa 20 milioni di euro l'anno per la sola Tangenziale.

A tali utili la Città metropolitana partecipa in quanto azionista che detiene il 17,64 % del capitale azionario dell'Ativa. Nell'ultimo esercizio annuale su cui sono disponibili i dati, il dividendo per l'Ente di area vasta è stato di 3,4 milioni di euro. Per la eventuale società in house della Città metropolitana si potrebbe ipotizzare un utile di circa 15 milioni l'anno, completamente investiti nella Tangenziale e nelle autostrade torinesi e più in generale nella viabilità di accesso. De Vita ha anche spiegato che ogni anno occorrerebbe sostenere costi per la manutenzione straordinaria e investimenti sulla Tangenziale per 40-45 milioni di euro. I 325 Km del sistema della Tangenziale e delle autostrade attualmente gestite dall'Ativa passerebbero alla Città me-



ropolitana e andrebbero ad aggiungersi ai circa 3mila di strade provinciali. Le forze politiche, ha ricordato De Vita, sono unanimi nel concepire il rinnovo delle concessioni autostradali come un'occasione per difendere gli interessi del territorio.

Il consigliere delegato ai trasporti ha ricordato l'esempio della gestione della A22 Autobrennero, che è stata affidata alla Provincia autonoma di Bolzano e alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige.

Sul tema del pedaggiamento e della soppressione dei caselli di Beinasco, Bruere, Settimo e Santena il consigliere De Vita ha affermato che occorre individuare un'altra modalità di raccolta delle risorse indispensabili per gestire il sistema tangenziale, che non penalizzi alcuni Comuni e alcune zone.

Il capogruppo Paolo Ruzzola ha espresso l'adesione della Lista civica per il territorio sul testo dell'ordine del giorno, rimarcando l'opportunità che il territorio deve cogliere per gestire nel proprio interesse il sistema tangenziale, evitando sperequazioni tra i cittadini dei diversi Comuni. La gestione da parte di una società in house della Città metropolitana, secondo Ruzzola, potrebbe addirittura essere affidata senza una gara.

Il capogruppo della lista Città di città, Vincenzo Barrea, ha espresso anch'egli la condivisione sull'ordine del giorno e ha ricordato che il testo prevede varie ipotesi, tra cui quella che il centrosinistra ritiene più praticabile: la richiesta al Ministero di adeguate contropartite e compensazioni in sede di rinnovo della concessione. La condivisione da parte della Conferenza metropolitana sull'ordine del giorno è importante, a giudizio di Barrea, per rafforzare la posizione della Città metropolitana nel confronto con la Regione Piemonte e con il Governo. Barrea ha poi ricordato che l'Ativa intende presentare un ricorso contro l'ipotesi di accorpamento della concessione sulla Tangenziale con quella sulla



Torino-Piacenza. Il gruppo del centrosinistra giudica indispensabile la costituzione di un tavolo di lavoro in Regione per discutere della procedura del rinnovo e delle compensazioni, con un forte coinvolgimento delle Zone omogenee. Il tavolo dovrà affrontare il tema dei caselli e della disparità di trattamento fra i cittadini dei diversi Comuni.

Il sindaco di Gassino, Paolo Cugini, ha sollevato il tema della Tangenziale Est, chiedendo agli amministratori della Città metropolitana, ma anche a quelli della Regione, cosa intendono fare del progetto del tracciato dell'arteria elaborato negli anni scorsi dall'allora Provincia di Torino con una procedura di condivisione con i territori.

Il sindaco di Rivoli Franco Dessì ha ricordato che nel suo Comune transitano circa 200mila veicoli al giorno. La Città di Rivoli è d'accordo sull'ordine del giorno, perché risente dei problemi creati dal pedaggiamento al casello di Bruere: in corso Susa nelle quattro ore di punta dei giorni feriali circolano circa seimila veicoli che rendono l'arteria una vera e propria camera a gas. Solo il 21% del traffico che transita in corso Susa è locale: il resto è di attraversamento passivo, dovuto all'assenza di un trasporto pubblico efficace e alla presenza del casello di Bruere.

Il sindaco di Pavone Andrea Perenchio ha sol-



levato il tema del completamento dei lavori sul nodo idraulico di Ivrea a ridosso dell'autostrada Torino-Quincinetto. Secondo Perenchio il futuro concessionario dovrà ascoltare le esigenze del territorio, soprattutto in vista della realizzazione del secondo lotto di una sistemazione del nodo idraulico che deve scongiurare il pericolo di allagamento dell'autostrada e del territorio circostante.

Nilo Durbiano, sindaco di Venaus, ha affermato che la gestione della viabilità deve essere concepita a livello territoriale e che la Città metropolitana dovrebbe avere la gestione diretta o in house dell'intero sistema tangenziale, per poter impostare una seria politica dei trasporti, della viabilità e della mobilità. Durbiano ha anche sollevato la questione del pedaggiamento sulla A32 Torino-Bardonecchia, autostrada non in scadenza di concessione ma gravata da tariffe troppo esose. Secondo Durbiano parlare di semplici compensazioni è riduttivo e occorre che gli amministratori locali remino tutti nella stessa direzione, cioè verso la gestione in house da parte della Città metropolitana.

Il sindaco di Pinasca Roberto Rostagno, portavoce della Zona omogenea del Pinerolese, ha sollevato il tema della soppressione del casello di Beinasco. Secondo Rostagno, se venisse incorporata dal bando la gestione dell'autostrada Torino-Piacenza un operatore privato che dovesse ricevere in gestione la Tangenziale potrebbe non avere interesse a eliminare i caselli di Beinasco, Bruere, Santena e Settimo. Rostagno ha poi chiesto che le Zone omogenee siano maggiormente e preventivamente consultate sulle scelte strategiche del Consiglio metropolitano.

Francesco Augusto Grassi, sindaco di Mappano, ha sollevato il problema della provinciale che attraversa il centro del suo Comune, penalizzata dal traffico pesante che raggiunge le aree industriali evitando il casello di Settimo. Il progetto di una circonvallazione a est di Mappano prevede una spesa di quattro milioni di euro, evitabile semplicemente eliminando il casello di Settimo. Anche un'uscita dal raccordo autostradale di Caselle al servizio di Mappano avrebbe costi elevati.

La sindaca di Lauriano Matilde Casa, portavoce della Zona omogenea del Chivassese, ha espresso la condivisione della sua e di altre Zone vicine sulle soluzioni prospettate nell'ordine del giorno. La gestione diretta della Tangenziale, secondo la sindaca di Lauriano, consentirebbe di gestire risorse a vantaggio del territorio. La Zona omogenea del Chivassese ritiene necessario un piano e un calendario degli investimenti della Città metropolitana sulla viabilità.

Il sindaco di Volvera Ivan Marusich, portavoce della Zona omogenea Torino Sud, ha ricordato che l'autostrada Torino-Pinerolo comporta problemi di assetto idrogeologico in caso di alluvioni. Ci sono da realizzare alcuni argini e vasche di laminazione, perché l'autostrada non può funzionare come una diga che ferma le inondazioni. Marusich ha poi ricordato che il casello di Beinasco sarebbe dovuto servire solo a finanziare la realizzazione dell'autostrada, ora ampiamente ammortizzata. Il Comune di Volvera ritiene indispensabile la convocazione di un tavolo tecnico con la Regione per la definizione delle opere di compensazione.

L'assessore ai progetti di area vasta della Città di Settimo Torinese Sergio Bisacca ha espresso condivisione su un ordine del giorno che pone nella giusta luce un processo di rinnovo delle concessioni che deve essere trasparente soprattutto negli obiettivi. In questo processo, a giudizio di Bisacca, la Città metropolitana deve cogliere un'occasione per contare veramente, essendo tuttora azionista dell'Ativa, su temi come il nodo idraulico di Ivrea e altre opere pubbliche della cui realizzazione si dovrà fare carico il nuovo concessionario. Il ricorso di Ativa per chiedere la separazione delle due gare ha avuto il voto positivo dei rappresentanti della Città Metropolitana nel consiglio di amministrazione dell'Ativa. Secondo Bisacca l'accoglimento del ricorso potrebbe comportare la revoca della gara e la possibilità di una gestione in house della Tangenziale. Il Comune di Settimo ritiene che occorra definire bene gli obiettivi in termini di opere da realizzare, coinvolgendo le Zone omogenee e la Regione. Nell'ambito di una concessione di soli 12 anni, a giudizio di Bisacca, la liberalizzazione dell'autostrada Torino-Pinerolo sarebbe difficile da ottenere, se richiesta insieme ai fondi per la Tangenziale Est, per corso Marche e per la quarta corsia dell'attuale Tangenziale. Il Comune di Settimo ritiene quindi che la priorità da perseguire sia il superamento dei caselli. Bisacca ha però rilevato quella che lui ritiene essere la contraddizione tra la rivendicazione di un ruolo per la Città metropolitana nella gestione della Tangenziale e l'ipotesi di restituire all'Anas le ex strade statali cedute alle Province nei primi anni del XXI secolo.

Il sindaco di Bollengo Luigi Sergio Ricca ha affermato che una gestione diretta della Tangenziale da parte della Città metropolitana sarebbe assai difficile, innanzitutto per la difficoltà di reperire le risorse necessarie per gli investimenti e per il subentro agli attuali concessionari. Secondo Ricca, per una gestione in house o per una gestione mista pubblico-privata bisogna capire



se il territorio riesce a mettere in campo una lobby superiore a quella del gruppo privato che detiene una porzione consistente del capitale dell'Ativa. La Città metropolitana, a giudizio del primo cittadino di Bollengo, deve valutare le opere di compensazione ad ampio respiro, in un confronto con i Sindaci e la Regione. Occorre valutare ad esempio il pedaggiamento occulto pagato da chi entra nel sistema tangenziale torinese senza usufruirne pienamente. Ricca ha annunciato che il Consiglio comunale di Bollengo sarà presto chiamato ad approvare l'ordine del giorno e ha poi chiesto alla sindaca Appendino notizie sul riparto delle risorse nazionali tra le Città metropolitane, che ha penalizzato Torino e favorito Milano.

Claudio Martano, sindaco di Chieri e portavoce della Zona omogenea 11 Chierese-Carmagnolese, ha ricordato il tema del casello di Santena-Trofarello sulla Tangenziale e di quello di Carmagnola sulla Torino-Savona, che garantisce l'accesso a Torino e al futuro ospedale unico dell'Asl TO5 in zona Vadò. Martano ha anche fatto riferimento al progetto della Gronda Est, elaborato negli anni scorsi dalla Provincia di Torino, che sarebbe stato meno impattante rispetto alla Tangenziale Est.

Il capogruppo della Lista civica per il territorio, Paolo Ruzzola, è poi nuovamente intervenuto per ribadire che il primo punto dell'ordine del giorno è la separazione tra la concessione della Tangenziale e quella della Torino-Piacenza, senza la quale la Città metropolitana non potrebbe partecipare ad una gara per la concessione della Tangenziale. Ha poi ricordato che, con la riforma del Codice degli appalti, l'attuale Governo ha previsto la possibilità per l'Ente di area vasta di gestire direttamente la Tangenziale. A questa gestione diretta si potrebbe aggiungere in futuro la A32 Torino-Bardonecchia. La mozione, secondo il centrodestra, chiede che siano valorizzate le esperienze del territorio e cerca di fare in modo che la Città metropolitana, le



Zone omogenee e i Comuni diventino una volta per tutte interlocutori del Governo per la gestione del sistema autostradale torinese. Ruzzola ha annunciato che è previsto un confronto con i territori e le Zone omogenee sulla questione del sistema tangenziale e sulla gestione delle strade provinciali ex statali.

Il consigliere delegato ai trasporti Dimitri De Vita ha ribadito che la Città metropolitana ha un ruolo importante in quanto tuttora azionista di Ativa, che le compensazioni sarebbero solo l'extrema ratio e che protagonista del confronto con il Governo deve essere il territorio e non la Regione, perché, mantenendo insieme la concessione della Tangenziale e quella della Torino-Piacenza, c'è il rischio di pagare con risorse del territorio della Città metropolitana il completamento della Asti-Cuneo. De Vita ha ribadito che la costruzione della Torino-Pinerolo è già stata ammortizzata e che la gestione diretta da parte dei territori consentirebbe di sopprimere i caselli.



Il capogruppo della lista Città di città Vincenzo Barrea ha chiesto di rimanere sull'obiettivo prioritario dell'ordine del giorno e ha proposto un emendamento che sottolinea la necessità di una concertazione con le Zone omogenee e con la Regione in un tavolo tecnico, per definire la

posizione da tenere nel confronto con il Governo. Ha anche ricordato che la soppressione dei caselli, secondo il centrosinistra, non fa passare in secondo piano l'esigenza di ottenere risorse per la gestione del sistema tangenziale, attraverso forme di pedaggiamento che non penalizzino o favoriscano qualche territorio in particolare.

Il vicesindaco Marocco è intervenuto per spiegare che la Città metropolitana ha votato nel cda dell'Ativa a favore della richiesta di incorporare le due concessioni per tutelare l'azionista pubblico. Marocco ha poi risposto alle critiche sulla ripartizione dei fondi tra le Città metropolitane, ripercorrendo la vicenda, scaturita dalla difficile situazione di bilancio dell'Ente di area vasta di Milano. Il vicesindaco ha ricordato che la Città metropolitana di Torino si è battuta, ma senza successo, per ottenere adeguate risorse nella seconda ripartizione dei fondi messi a disposizione dal Governo. Il Governo ha stanziato solo 386mila euro per la Città metropolitana di Torino: una cifra ritenuta ovviamente del tutto insoddisfacente.

La sindaca Chiara Appendino ha ricordato la sua posizione contraria al metodo di ripartizione delle risorse sin qui adottato e la richiesta di un metodo oggettivo per la ripartizione dei fondi che saranno disponibili nel 2018. Ha ribadito il ruolo dell'Anci nel confronto con il Governo, con l'obiettivo di ottenere l'istituzione di una conferenza permanente Stato-Città metropolitane. La sindaca ha infine ringraziato i colleghi per la partecipazione ad una seduta della conferenza che ha avuto un oggetto eminentemente politico ed è stata dedicata a scelte importanti.

Michele Fassinotti



CONFERENZA METROPOLITANA DI TORINO

All. N. 1

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DALLA CONFERENZA METROPOLITANA DI TORINO AVENTE QUALE OGGETTO: “NUOVI CRITERI PER IL RINNOVO DELLE CONCESSIONI AUTOSTRADALI A TUTELA DEI TERRITORI. ATTO DI INDIRIZZO”..

N. Protocollo: 31241/2017

Premesso che:

- La Città' Metropolitana di Torino gestisce oltre 3.000 km di strade suddivise, per ordine di rilevanza tecnica, in strade di primo, secondo e terzo livello, oltre a viadotti, ponti e gallerie; le strade di primo livello sono collegate direttamente al sistema autostradale.
- Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 6-5569 del 22.5.1954 la Provincia di Torino aveva promosso ed approvato la costituzione di ATIVA S.p.A., Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta S.p.A., avvenuta il 2 agosto 1954.
- Alla Società a prevalente capitale pubblico, di cui la Provincia deteneva il 50% del capitale sociale, partecipavano anche il Comune di Torino ed altri soggetti pubblici e privati.
- Lo scopo sociale era quello di costruire e gestire il sistema della tangenziale autostradale di Torino sulla base del progetto predisposto dall'Ufficio Tecnico della Provincia di Torino.
- Realizzata l'infrastruttura, nel corso degli anni '90, la Società è stata interessata dal processo di privatizzazione del comparto autostradale italiano. Infatti, rispetto al nucleo di soci iniziale, la compagine societaria è mutata con la cessione totale della partecipazione detenuta dal Comune di Torino e la riduzione di quella della Provincia di Torino, ed oggi la maggioranza azionaria è detenuta da Società Iniziative Autostradali e Servizi - SIAS S.p.A. e da Mattioda Autostrade S.p.A.
- Ad oggi la Società ha per oggetto la gestione e l'esercizio delle autostrade Torino-Ivrea-Valle d'Aosta, Ivrea-Santhià e Sistema Autostradale Tangenziale di Torino e della diramazione autostradale Torino-Pinerolo, nonché la progettazione, la costruzione, la gestione e l'esercizio di tutti gli eventuali relativi completamenti, diramazioni e raccordi.

- La lunghezza della concessione ha reso possibile ammortizzare le spese degli investimenti effettuati, fino ad arrivare ad utili consolidati negli ultimi anni che consentono di sostenere la manutenzione della propria infrastruttura viaria;
- Negli anni vi sono state opere di prolungamento della rete viaria, di ramificazione della stessa, di raccordi, e interventi straordinari a seguito di calamità naturali, che hanno reso necessario un pedaggiamento costante per l'accesso alla Tangenziale, sistema di pedaggiamento che soffre però di una evidente iniquità, più volte testimoniata da atti pubblici ai vari livelli amministrativi ;

Dato atto che:

- Il bilancio al 2016 di ATIVA ha chiuso con un attivo di quasi 20 milioni di Euro;
- La Città Metropolitana attualmente detiene una quota del 20% circa di Ativa SpA.
- Negli anni la quota pubblica detenuta ha generato un'entrata finanziaria certa da destinare alla manutenzione ordinaria della rete stradale ed ha consentito alla Provincia – oggi Città Metropolitana - di dialogare efficacemente contribuendo a “pensare” le infrastrutture necessarie al territorio (in questi anni sono state realizzate tante infrastrutture d'intersezione con il sistema autostradale che hanno migliorato la viabilità provinciale).). Infatti le ultime tratte realizzate da ATIVA: come il completamento della Torino-Pinerolo, e le varianti alle ss. 24 e 29 sono state concepite e progettate in stretta intesa con l'allora Provincia di Torino.
- La relativa concessione è scaduta nel 2016 ed il Ministero sta lavorando al bando di gara.

Altresì premesso che:

- Il modello di gestione pubblica/privata sperimentato a Torino, che è il fondamento su cui si è sviluppato l'intero sistema autostradale piemontese (Ativa, Sitaf, Asti/Cuneo), che ha garantito entrate significative in capo ai soggetti pubblici coinvolti (Città Metropolitana e Anas) che hanno così potuto reinvestirle nella gestione ordinaria della propria rete stradale.

Altresì considerato che:

- La rete stradale provinciale, inclusa quella autostradale in concessione, necessita di interventi di nuova realizzazione. In particolare, limitandoci a citare solo i più urgenti:
 - nodo idraulico di Ivrea (tratta A5 Torino - Quincinetto), finalizzato a mettere in sicurezza l'autostrada in caso di alluvione come quelle già avvenute nel recente passato
 - corso Marche di Torino, ossia il collegamento tra la Tangenziale (da Venaria) attraverso l'attuale corso Marche fino a zona Mirafiori che renderebbe superflua, almeno nel tratto esterno a questa nuova opera, la “quarta corsia” peraltro ormai di difficile realizzazione stante le attuali condizioni della tangenziale
 - revisione dell'attuale sistema di pedaggio, notoriamente squilibrato e penalizzante per talune fasce di utenza, con eventuale rivisitazione e riposizionamento dei caselli di pedaggio.

- La rete stradale provinciale necessita inoltre di urgente manutenzione ordinaria e straordinaria che oggi Città Metropolitana fatica a finanziare e che potrebbe essere posta in capo ai concessionari autostradali, quantomeno in relazione alle tratte stradali afferenti al sistema autostradale.
- L'Ente concedente, senza coinvolgere alcun ente territoriale, ha deciso di unificare in un'unica concessione la gestione del sistema tangenziale di Torino con la gestione dell'asse autostradale che unisce Torino e Piacenza.
- Risulta di prossima pubblicazione l'avviso di gara per l'affidamento della citata concessione.

Considerato che:

- la gestione unificata del sistema tangenziale di Torino con l'autostrada Torino - Piacenza penalizza fortemente la Città Metropolitana dal momento che:
 - determina, intanto, l'impossibilità per la stessa di candidarsi, come gestore qualificato della conduzione di oltre 3000 chilometri di strade all'indicanda gara, ai sensi e per gli effetti della recente normativa in materia di società a partecipazione pubblica (D. Lgs n. 175/2016 e s.m.i., definitivamente confermato nella sua applicazione dal D.Lgs 100/2017), in quanto non potrebbe giustificarsi il coinvolgimento dell'Ente nella gestione di un sistema viario insistente in prevalenza al di fuori del proprio territorio di competenza;
 - la espropria dell'indispensabile ruolo di raccordo e rappresentazione delle necessità di gestione degli assi territoriali locali con i sistemi autostradali interconnessi;
 - la priva della possibilità di incidere sulle scelte del concessionario.
 - la spoglia, senza compensarla diversamente, di un importante fonte di risorse finanziarie di parte corrente che in un contesto di progressiva contrazione delle risorse di fonte pubblica è servito a coprire, seppur parzialmente, il fabbisogno finanziario connesso all'attività manutentiva della viabilità di competenza metropolitana interconnessa al sistema tangenziale/autostradale;

tutto ciò premesso e considerato

La Conferenza Metropolitana IMPEGNA

la Sindaca Metropolitana

1. di mantenere autonoma e separata la concessione per la gestione del sistema tangenziale di Torino (compresi la diramazione autostradale Torino-Pinerolo e l'asse autostradale di Moncalieri di Torino, l'autostrada A5 Torino - Ivrea - Quincinetto compreso il raccordo A5/SS 11, la bretella di collegamento A4/A5 Ivrea - Santhià), al più prospettandosi eventualmente un accorpamento con altro asse autostradale insistente esclusivamente sul territorio metropolitano (Autosrtada A32 Torino-Bardonecchia);
2. di affidare (ai sensi dell'art. 178, comma 8 ter del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.) la gestione del sistema tangenziale autostradale di Torino alla Città metropolitana di Torino e/o a

propria società in house anche appositamente costituita, affinché le tariffe dei pedaggi possano fornire adeguata copertura ai piani e programmi di manutenzione pluriennale delle tratte autostradali stesse e della viabilità interconnessa di competenza metropolitana e a favorire la progressiva e più equa rimodulazione del sistema di pedaggiamento utile ad evitare le disparità di trattamento tra i cittadini dell'area metropolitana;

3. proporre, qualora l'ipotesi di affidamento diretto si rivelasse non praticabile, oggetto e modalità di gara che valorizzino l'esperienza torinese di gestione mista pubblica/privata, valutando l'opportunità di partecipare alla gara di prossima indizione per la concessione autostradale con compagini societarie costituite da partnership miste pubblico / privato e quindi coinvolgendo il sistema pubblico, in analogia con i principi espressi in materia di rischio ed equilibrio economico-finanziario delle concessioni nella innovativa formulazione dell'art. 165 del nuovo codice degli appalti; per questa ragione pare importante che la rete autostradale oggetto del bando non comprenda tratte esterne al perimetro della Città Metropolitana;
4. a chiedere al Governo che, anche nel caso in cui ritenga di non provvedere ai sensi di quanto richiesto al precedente punto, vengano previste a favore di Città Metropolitana di Torino misure compensative rapportate al costo di manutenzione della rete stradale di competenza che opera per la canalizzazione del traffico veicolare da e verso la tratta autostradale in argomento;
5. a sollecitare i Sindaci dei Comuni del territorio metropolitano, anche in sede di Conferenza metropolitana, a sostenere presso gli organi di Governo l'istanza della Città metropolitana di Torino.
6. a richiedere urgentemente alla Regione Piemonte la convocazione di un tavolo di confronto, con la partecipazione dei rappresentanti delle zone omogenee, al fine di definire una proposta comune da sottoporre al governo in merito al rinnovo della concessione autostradale e alla cessione di strade, attualmente in gestione a Città Metropolitana, ad Anas.

Torino, 11 dicembre 2017

I senza fissa dimora della Città metropolitana in un'indagine a tutto campo

Lunedì 18 dicembre a Palazzo Cisterna presentati i risultati di una ricerca

Sono quasi invisibili, vivono ai margini della società e quel che li accomuna è che non hanno un tetto stabile, una casa da cui far ripartire le loro esistenze. Sono homeless, i senza fissa dimora, quelli che comunemente vengono chiamati "barboni", ma che nella realtà sono persone con storie travagliate molte diverse, ancor più in questi ultimi decenni in cui crisi economica e migrazioni, fragilità dei percorsi socio assistenziali spingono "sulla strada" anche individui che in altre situazioni un'abitazione l'avrebbero o la vorrebbero. Difficili da classificare e ancor più da contare, escono dall'"invisibilità" nei periodi invernali, quando il freddo li riporta alla ribalta e vengono approntate ulteriori strutture di emergenza.

Ma quanti sono i senza fissa dimora sul territorio della Città metropolitana? Soprattutto, quanti sono quelli che vivono al di fuori dalla realtà di una grande città come il Comune di Torino? E quali e quante sono le strutture, pubbliche e private, che offrono ai senza fissa dimora assistenza e accoglienza?

Un primo passo per la ricognizione del fenomeno degli homeless sul territorio metropolitano è la ricerca "Homelessness, un'indagine ricognitiva sul territorio della Città metropolita-



na di Torino", realizzata e coordinata da Cesare Bianciardi per conto di Educamondo in collaborazione con il Servizio politiche sociali e di parità della Città metropolitana di Torino, grazie a fondi stanziati dalla Fondazione Don Mario Operti e con la collaborazione scientifica di Antonella Meo dell'Università degli studi di Torino.

I risultati verranno presentati lunedì 18 dicembre dalle 9 alle 13.30 nella Sala Consiglieri di Palazzo Cisterna nel corso di un'incontro dal titolo "Homeless Uno sguardo sul territorio della Città metropolitana di Torino"

Alessandra Vindrola

HOMELESS

Uno sguardo sul territorio della Città metropolitana di Torino



Lunedì 18 dicembre

ore 9/13,30

Palazzo Cisterna - Sala Consiglieri
via Maria Vittoria, 12 Torino

INTRODUZIONE DEI LAVORI

Silvia COSSU consigliera delegata diritti sociali e parità, welfare, Città metropolitana di Torino
Augusto Ferrari assessore alle politiche sociali, della famiglia e della casa, Regione Piemonte
Sonia Schellino assessora al welfare, Città di Torino

INTERVENTI

HOMELESS: EVOLUZIONI RECENTI E STRATEGIE DI INTERVENTO

Antonella Meo Università degli Studi di Torino

HOMELESSNESS: RIFLESSIONI SU UNA PRIMA INDAGINE RICOGNITIVA DI CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Cesare Bianciardi Educamondo s.c.s.

I POVERI TRA CARITÀ E DIRITTI. ASCESA, DECLINO E RESURREZIONE DEL PATERNALISMO ASSISTENZIALE (XVI-XXI SECOLO)

Lorenzo Coccoli Università di Napoli - Parthenope

LE STRATEGIE DI INTERVENTO IN CITTÀ DI TORINO

Uberto Moreggia Servizio Sociale Adulti in difficoltà, Comune di Torino

"FUORI" CITTÀ DI TORINO: SENZA DIMORA E DISAGIO ABITATIVO. DIVERSI APPROCCI D'INTERVENTO PER FENOMENI DIVERSI.

Maria Luisa Occhetti Consorzio C.I. di S. Orbassano

PAUSA E DIBATTITO

TAVOLA ROTONDA

QUALE RUOLO PER GLI ENTI TERRITORIALI E IL TERZO SETTORE NEGLI INTERVENTI A FAVORE DEI SENZA FISSA DIMORA?

Moderata Elena Di Bella Servizio Politiche Sociali e di Parità, Città metropolitana di Torino

Intervengono: Cristina Avonto, presidente Fio.PSD / Claudio Castello, sindaco di Chivasso / Loretta Malan, responsabile nazionale Inclusion sociale, Commissione Sinodale Diaconia Valdese / Tiziana Ciampolini, Caritas Torino, Progetto FaBene diffuso / Antonio Colonna, Tavolo regionale riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, CISSA Alpignano e Pianezza / Elena Virano, avvocatessa, associazione Avvocato di strada / Luca Fanelli, ActionAid, Alleanza contro la povertà.

CONCLUSIONE DEI LAVORI

INTERROGAZIONI

Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del piano viabile della strada provinciale 23 del Sestriere

In apertura della seduta il vicesindaco metropolitano Marco Marocco ha annunciato il rinvio di una deliberazione concernente lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del piano viabile della strada provinciale 23 del Sestriere. Il capogruppo della lista Città di città Vincenzo Barrea ha chiesto il motivo del rinvio e il consigliere delegato ai lavori pubblici Antonino Iaria ha spiegato che i lavori sono stati effettuati nello scorso mese di luglio e che il decreto relativo non era stato trasmesso agli uffici del Consiglio per l'approvazione dell'assemblea, resa necessaria dall'assenza di un bilancio approvato al momento dell'esecuzione dei lavori stessi. Il decreto sarà nuovamente sottoposto all'approvazione dell'assemblea.

Quarta variazione al Dup-Documento unico di programmazione

La deliberazione è stata approvata con 8 voti favorevoli e 5 astensioni. Con la variazione sono stati modificati il Programma triennale delle opere pubbliche 2017-2019 e l'Elenco annuale 2017. Le novità riguardano innanzitutto il programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione, studio, ricerca e consulenza per l'anno 2017, con la previsione di un incarico di consulenza per l'acquisizione di parere legale in merito alla scadenza di un diritto d'uso trentennale stipulato con l'Università degli Studi di Torino (5.000 euro), la previsione di un incarico di docenza per un corso di addestramento per agenti faunistici, tecnici e Gev relativo alle attività in ambienti montani (2.200 euro), la previsione di un incarico per il coordinamento scientifico dell'elaborazione del Piano



di gestione del S.I.C. del Lago di Candia (7.000 euro), la riduzione di 8.196,72 euro delle spese per le consulenze per supporto specialistico per le progettualità inerenti la Green Economy, la previsione di un incarico di ricerca a supporto della neo costituita rete di Città metropolitane (10.000 euro), la riduzione di 1.000 euro delle spese per incarichi a docenti esperti nelle materie previste per l'organizzazione di corsi per guardie ittiche e venatorie e per selettrollori, un'integrazione di 9,333,72 euro della previsione di spesa per le perizie di rilevamento dei danni causati alle colture agricole da fauna selvatica.

La variazione riguarda inoltre un elenco di lavori di manutenzione straordinaria sulle strade del Servizio viabilità 1, con un'integrazione di 350.000 euro, che fa salire l'importo complessivo a 1.450.000 euro; un elenco di lavori di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni sulle strade del Servizio viabilità 2, con un'integrazione di 500.000 euro che fa salire l'importo complessivo a 1.600.000 euro; un elenco di lavori di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni sulle strade del Servizio viabilità 3, con un'integrazione di 200.000 euro che fa salire l'importo complessivo a 1.300.000 euro.

È poi previsto l'inserimento nel Programma triennale delle opere pubbliche 2017-2019 e nell'Elenco annuale 2017 dei seguenti progetti: riqualificazione energetica degli impianti termici per l'anno 2018 per una spesa di 3.660.000 euro; manutenzione straordinaria e miglioramento energetico dell'edificio dell'ITIS Ferrari di Susa, con una spesa di 300.000 euro; miglioramento di un incrocio sull'ex strada statale 590 a Lauriano, per una spesa di 580.000 euro, di cui 150.000 con fondi 2017; realizzazione di una rotatoria sulla strada provinciale 1 Direttissima delle Valli di Lanzo all'incrocio con la provinciale 181 a Robassomero, per una spesa di 300.000 euro.

Quinta variazione al Bilancio di previsione 2017 - Riconoscimento debiti fuori bilancio
La deliberazione è stata brevemente illustrata dal vicesindaco metropolitano Marco Marocco ed è stata approvata con 8 voti favorevoli e 5 astensioni. Marocco ha fatto

presente il parere favorevole dei revisori dei conti e ha fatto riferimento al sostanziale rispetto del principio del pareggio di bilancio. Marocco ha inoltre precisato che i proventi da alienazioni di beni mobili e immobiliari vengono destinati all'estinzione anticipata di mutui e BOP, garantendo l'equilibrio economico.

Comunicazione sulla situazione dei precari

A richiesta del capogruppo della lista Città di città, Vincenzo Barrea, il vicesindaco Marocco ha annunciato che prosegue il confronto tra la Commissione competente e i lavoratori interessati sulla situazione dei precari che operano nei Centri per l'Impiego. L'amministrazione è disponibile a valutare l'eventuale assunzione dei precari nel caso sia necessaria un'estensione e in attesa della definizione delle possibilità di stabilizzazione, in sede di confronto con la Regione Piemonte e il Governo centrale sul futuro dei servizi per il lavoro.



CONSIGLIO METROPOLITANO MARTEDÌ 19 DICEMBRE

In programma l'esercizio provvisorio per il 2018 e l'approvazione definitiva dell'ordine del giorno sulle concessioni autostradali

La sindaca metropolitana Chiara Appendino ha convocato il Consiglio metropolitano per martedì 19 dicembre alle 11.30 nella Sala "Elio Marchiaro" di piazza Castello 205.

Tra i punti all'ordine del giorno:

- l'esercizio provvisorio per il 2018, in attesa dell'approvazione del bilancio preventivo;
- la convenzione per gli affidamenti diretti al Csi Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione Iva per il periodo 1 gennaio 2018-31 dicembre 2020;
- l'adesione e l'approvazione dello statuto della Fondazione dell'Istituto tecnico superiore turismo e attività culturali;
- la declassificazione e dismissione al comune di Oulx della strada provinciale 234 di Beaulard dal Km 0 al Km 0+526;
- l'approvazione definitiva dell'ordine del giorno sui nuovi criteri per il rinnovo delle concessioni autostradali a tutela dei territori, approvato in prima lettura il 10 novembre e ratificato dalla Conferenza metropolitana l'11 dicembre con un emendamento.

Lunedì 18 dicembre a Palazzo Chigi la convenzione sul Bando periferie

Sarà firmata lunedì 18 dicembre, a Palazzo Chigi, alla presenza del Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, la Convenzione tra la Città metropolitana di Torino, rappresentata dal vicesindaco Marco Marocco, e la Presidenza del Consiglio dei ministri sul cosiddetto Bando periferie. Con questa sottoscrizione si concretizza il finanziamento di 40 milioni di euro con cui saranno cofinanziati gli interventi per la riqualificazione e la sicurezza delle periferie urbane inseriti nel progetto Top Metro, presentato dalla Città metropolitana di Torino nell'agosto 2016. Nelle settimane successive sarà sottoscritto un accordo di partenariato tra la Città metropolitana di Torino, in qualità di capofila del progetto, e i soggetti attuatori dei singoli interventi (Comuni di Beinasco, Borgaro, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivoli, Settimo Torinese, San Mauro e Venaria, Regione Piemonte e Città metropolitana stessa), che disciplinerà le modalità di cooperazione per la realizzazione e il monitoraggio dei 95 interventi inseriti nel dossier Top Metro. Da lunedì 18 dicembre il processo di attuazione del progetto subirà comunque una rapida accelerazione: dalla data di registrazione della Convenzione da parte della Corte dei Conti, gli enti beneficiari del finanziamento statale avran-



no infatti 60 giorni di tempo per l'elaborazione dei progetti definitivi e ulteriori 60 giorni per i progetti esecutivi. La progettazione di tutti gli interventi dovrà quindi essere completata entro il primo semestre del 2018.

I 95 interventi inclusi nel progetto Top Metro riguardano infatti lavori di manutenzione e riqualificazione finalizzati a rendere i luoghi in cui si interviene gradevoli e accoglienti; riqualificazione di aree e spazi pubblici degradati; manuten-

zione, messa in sicurezza, e rifunzionalizzazione di edifici pubblici; interventi per la messa in sicurezza rispetto al rischio idrogeologico; interventi di promozione della sicurezza urbana; interventi finalizzati a incrementare la mobilità ciclabile; contributi per la creazione d'impresa; azioni a sostegno delle fasce deboli e finalizzate ad aumentare la coesione sociale.

“Siamo molto soddisfatti di essere riusciti a ottenere un finanziamento così rilevante per il territorio metropolitano” ha commentato il vicesindaco Marco Marocco. “Grazie ai 40 milioni di contributo statale, saranno avviati importanti interventi, materiali e immateriali, finalizzati sia al recupero fisico dei luoghi e dei manufatti, sia al miglioramento del capitale umano e sociale”.

Cesare Bellocchio



Un seminario sull'alternanza scuola/lavoro al Pininfarina di Moncalieri

Si è svolto lunedì 4 dicembre, nell'auditorium dell'Istituto Pininfarina di Moncalieri, un seminario dal titolo "Alternanza: la parola ai protagonisti. Studenti, insegnanti, scuole e aziende raccontano le loro esperienze", organizzato dalla Città metropolitana di Torino e dall'Ufficio scolastico territoriale di Torino. Obiettivo della giornata di studio: accrescere la consapevolezza della necessità di organizzare percorsi di apprendimento in alternanza, ormai pienamente parte della didattica



curricolare, basati su una metodologia che valorizzi la coprogettazione tra scuola e azienda e permetta agli studenti di aggiungere al proprio percorso formativo un'esperienza significativa. I veri protagonisti del convegno sono stati gli studenti, che hanno dimostrato di saper cogliere l'alternanza come un'opportunità per apprendere in modo diverso, con un ruolo attivo e mettendosi in gioco. I ragazzi, appartenenti a quattordici istituti dell'area metropolitana, hanno raccontato le loro storie di alternanza, insieme ai loro docenti tutor e ai partner esterni presenti, utilizzando contributi multimediali: slides, foto, video. Dalle parole di tutti loro trasparivano coinvolgimento, entusiasmo, soddisfazione: era evidente che avevano vissuto attivamente le loro esperienze didattiche, sperimentandosi nell'avvicinarsi alla professionalità del mondo del lavoro.

Barbara Azzarà, consigliera Città metropolitana di Torino con delega all'istruzione e formazione professionale, ha sottolineato la scelta alla base del seminario: dare voce ai protagonisti di due mondi che, avendo tempi e visioni diverse, fanno molta fatica a incontrarsi: la scuola e il lavoro. "Prendere coscienza delle rispettive difficoltà aiuta a trovare soluzioni" ha aggiunto. "Accettare la sfida di realizzare percorsi di co-

progettazione didattica di alternanza di qualità aumenta la forza di entrambi i soggetti e crea una sintesi, aiutando gli studenti a realizzarsi come cittadini e costituendo per le imprese un ulteriore mezzo per fronteggiare la crisi sul nostro territorio".

Stefano Suraniti, dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Torino, ha dato notizia che a breve dovrebbe essere approvato il regolamento per la definizione della Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza, che prevede anche l'istituzione presso gli Uffici scolastici regionali delle Commissioni territoriali per l'alternanza, cui gli studenti potranno rivolgersi per eventuali reclami.

Tra gli altri interventi, Luciano Abburrà, di Ires Piemonte, ha presentato lo studio intitolato "Il contesto dell'alternanza: scolarizzazione e lavoro dei giovani", proponendo un breve quadro descrittivo dei soggetti coinvolti in questa esperienza. In sintesi, i nostri giovani sono sempre più istruiti, ma sempre meno occupati: l'alternanza potrebbe favorire un miglior collegamento tra la scuola e il mondo del lavoro.

Nel pomeriggio, alcune delle esperienze illustrate dai ragazzi sono diventate oggetto di workshop, ulteriore occasione di approfondimento e confronto.

c.be.

Bullismo e cyber bullismo: le insidie dietro le opportunità della Rete

Si è svolto giovedì 14 dicembre, nell'auditorium della sede di corso Inghilterra, il convegno, organizzato dall'Ufficio scolastico territoriale del Miur e dalla Città metropolitana di Torino, intitolato "Bullismi e cyber bullismi: quale ruolo per gli Enti Locali e il territorio?". Dopo l'introduzione dei lavori a cura del direttore dell'Ufficio scolastico territoriale Stefano Suraniti e dei rappresentanti della Città metropolitana, il vicesindaco Marco Marocco e la consigliera delegata all'istruzione e alla formazione professionale Barbara Azzarà, si sono succeduti gli interventi degli esperti - psicologi, operatori sociali, avvocati, amministratori e funzionari pubblici -, intervallati dalle "incur-



to di non demonizzare i social media: "Internet è uno strumento, non è né buono né cattivo, conta l'utilizzo che ne facciamo". Anche il bullo è un soggetto da aiutare: ad assumersi la responsabilità dei propri atti per capirne la portata a volte devastante, ma anche a uscire dal suo ruolo negativo e antisociale per provare a riparare a ciò che ha fatto e alle sofferenze che ha causato. Proprio sul concetto di giustizia riparativa (per la vittima, ma anche per il bullo) contrapposta alla giustizia meramente punitiva hanno ruotato quasi tutti gli interven-

sioni" dell'attore Franco Carapelle, della compagnia teatrale T.S. Teatro e Società, e del rapper Alp King, che hanno presentato brani del loro spettacolo "Cyberbulli nella rete".

Hanno seguito i lavori, realizzando foto, filmati e videointerviste ai relatori, i ragazzi della 4B di Informatica dell'Istituto scolastico Amedeo Avogadro di Torino, che stanno seguendo - sotto la guida dei giornalisti del settore multimediale dell'Ufficio stampa della Città metropolitana - un percorso di alternanza scuola/lavoro sui temi del bullismo e del cyberbullismo, presente nel catalogo del CeSeDi-Centro servizi didattici, finalizzato alla realizzazione di un sito internet con contributi multimediali.

"Il convegno di oggi è un'occasione importante per rafforzare l'importantissima rete di esperienze e competenze fornite da tutti gli enti e le organizzazioni, tra cui è in prima fila la Città metropolitana, che si occupano dei temi che riguardano la scuola e i giovani" ha detto la consigliera Azzarà in apertura del convegno.

"Anche le interazioni via web sono relazioni sociali, perché lo siano non è necessaria la componente corporea" ha detto nel primo intervento la psicologa Sonia Bertinat, che ha raccomanda-





ti della mattinata, a partire dalle comunicazioni di Valter Bouquie, del Nucleo di prossimità della Polizia municipale di Torino, di Giovanni Ghibaudi, coordinatore del Centro di mediazione della Città di Torino, e di Samuele Pigoni, responsabile del servizio Giovani e territorio della Diaconia Valdese.

Migliorare la qualità generale della convivenza e delle relazioni, creare contesti positivi per prevenire comportamenti come il bullismo, che creano disagio ma che del disagio sono anche conseguenza: questa l'idea attorno alla quale si è svolta la comunicazione di Giuliana Comba, assessore all'istruzione, cultura e pari opportunità del Comune di Cumiana.

La responsabilità legale collegata all'uso dei social media è stato il tema degli interventi delle avvocatessse Monica Senor, penalista, e Maria Grazia D'Amico, civilista. La prima ha ricordato che l'anonimato non esiste nemmeno in rete, neppure se ci nascondiamo dietro un nickname, dal momento che siamo sempre identificabili tramite l'Internet protocol (Ip); e che un reato online è punito alla stregua di un fatto delittuoso compiuto nella vita reale. L'avvocato D'Amico ha messo in evidenza che nel diritto civile - a differenza del penale - non esiste età minima per la punibilità, e che in caso di danni arrecati da minori, anche se infraquattordicenni, tramite Web, l'adulto che ne ha la responsabilità può essere condannato al risarcimento economico.

A conclusione della giornata, una riflessione che ha attraversato diversi interventi: Internet e i social media consentono una grande libertà, ma portano con sé anche notevoli rischi, dai quali i minori vanno protetti. Trovare il giusto equilibrio tra il diritto di accesso alle nuove tecnologie e il bisogno di protezione è il compito che la contemporaneità assegna a tutti gli adulti che hanno a che fare con dei ragazzi.

c.be.



“Cit ma bun”, per dare nuova vita agli oggetti inutilizzati

Anche la Città metropolitana aderisce al progetto

La Città metropolitana di Torino aderisce al progetto Cit ma bun, l’iniziativa promossa dalla cooperativa Triciclo in tema di riutilizzo degli oggetti che non servono più. Negli appositi “box del riuso”, forniti dalla stessa cooperativa (semplici cassette in plastica, come quelle dei banchi del mercato, con una copertura in cartone), i dipendenti di Torino Metropoli potranno conferire, affinché siano recuperati e avviati al riutilizzo, tutti quegli oggetti di piccola e media dimensione che sono ancora utilizzabili e che, per la loro composizione e per varie altre ragioni, andrebbero gettati tra i rifiuti non recuperabili.

Si tratta di quelle cose, ancora in buono stato, che solitamente rimangono depositate e impolverate per anni nei cassetti, nelle cantine o negli sgabuzzini: soprammobili, giocattoli, casalinghi, piccoli elettrodomestici, vasellame, pentole, libri, quadretti, vestiti (mentre sono esclusi generi alimentari, materiali pericolosi, pile e oggetti troppo grandi per entrare nella cassetta).

Dopo il ritiro dei box, i materiali vengono portati nell’area gestita da Triciclo presso l’ecocentro di Via Arbe, 12 a Torino, dove gli operatori li controllano e li selezionano individuando la strada migliore per riutilizzarli: vendita nei mercati ge-



stati dalla cooperativa o trasformazione nei laboratori, tra cui falegnameria, sartoria, riparazione, creazione di oggetti di design.

“Ricordiamoci che nella graduatoria di preferenza delle 4 R -riduzione, riuso, riciclo e recupero energetico- il riuso è la seconda miglior opzione” commenta la consigliera delegata per l’ambiente della Città metropolitana Elisa Pirro. “Quindi voglio esprimere tutto il nostro plauso per un’iniziativa di economia circolare che mira a ridurre gli sprechi educando tutti a essere attenti ai nostri piccoli gesti quotidiani”.

L’iniziativa, per ora, è attiva sul territorio di Torino e prima cintura.

c.be.



Per maggiori informazioni:

<http://www.triciclo.com/notizie/diventa-campione-del-riuso-adotta-cit-ma-bun.html>

Le sfide della macroregione alpina

“Eusalp: opportunità e sfide per il sistema alpino, la strategia della macroregionale alpina”. Se ne è parlato il 4 dicembre su iniziativa di Uncem Piemonte a Torino durante un confronto cui sono intervenuti europarlamentari, amministratori pubblici di Regione Piemonte, Anci, Province piemontesi.

Il vicesindaco della Città metropolitana Marco Marocco ha colto l'occasione per ribadire come la regione alpina sia una delle aree economicamente più dinamiche, innovative e competitive in Europa, ma è anche un'area in cui le sfide sociali, economiche ed ambientali richiedono una risposta il più possibile comune.

“Tutti noi amministratori” ha detto Marocco “sappiamo bene che è necessario individuare un numero circoscritto di obiettivi ben definiti, individuare una forte leadership, supportata da una struttura di governance snella e capace di coinvolgere tutti gli attori interessati, individuare e stabilire una chiara e condivisa suddivisione di compiti e ruoli. Come vicesindaco della Città metropolitana di Torino porto a questa tavolo alcune richieste: alle istituzioni europee chiediamo di assicurare che le strategie macroregionali siano tenute adeguatamente in considerazione all'interno della politica di coesione anche dopo il 2020 per creare sinergie più forti non solo fra le macroregioni e i fondi strutturali, ma anche con i programmi gestiti direttamente dalla Commissione europea, come Horizon 2020 e Life. Abbiamo la necessità di un maggiore coinvolgimento delle autorità locali che finora non sono state messe in condizione di esprimere al meglio il loro potenziale: come noto infatti i 9 action group sinora costituiti vedono il coinvolgimento delle istituzioni locali come semplici stakeholders/portatori di interessi. Abbiamo la necessità di riequilibrare la strategia macroregionale con un visione che sia meno centrata sull'asse austro-lombardo e dunque tenga in maggiore considerazione il tessuto industriale o post industriale che è caratteristico delle nostre montagne piemontesi e francesi”.

Venendo poi al lavoro realizzato sul territorio della Città metropolitana, previsto prima di tutto nel Piano strategico metropolitano con un impegno che deve essere messo a frutto non tanto attraverso le singole progettualità, ma come tassello di un'azione comune e condivisa di sviluppo per la montagna piemontese, Marocco ha citato “le nostre candidature, tutte già avviate positivamente, sui Piani territoriali e tematici dei progetti transfrontalieri Alcotra. In particolare voglio cita-



re i due Piter cui stiamo lavorando, entrambi con una valenza economica che raggiunge gli 8 milioni di euro l'uno: quello che ci vede capofila (il Piter Garies lab) coinvolge per la prima volta il territorio dell'intero Canavese e delle Valli di Lanzo che mai si erano candidati in un Alcotra. L'altro nel quale svolgiamo il ruolo di partner riguarda il territorio delle montagne olimpiche, ValSusa e Pinerolese. In entrambi l'obiettivo è quello di rendere attrattivo il territorio transfrontaliero, contribuendo a renderlo più accogliente per chi già lo vive ma soprattutto per chi deciderà di insediarsi e avviare imprese locali: per questo la mobilità e l'offerta di servizi sociali saranno parte fondante del progetto, centrato però sull'innovazione, in particolare in campo turistico.

Quindi non un impegno generico, quello che oggi qui richiamo, ma concreto e immediato; così come i nostri uffici stanno lavorando per la prossima e ultima call del Programma Spazio Alpino, sulla quale stiamo pensando di presentare un progetto sulla costruzione di una governance macroregionale alpina attraverso l'individuazione di un piano strategico integrato delle aree metropolitane alpine: esattamente come le macroregioni, le aree metropolitane alpine possono costituire una novità di cui tenere conto nelle future politiche di coesione dell'Unione Europea”.

c.ga.

A Piossasco l'assemblea annuale delle Gev

Si parlerà delle future attività di vigilanza e tutela ambientale del territorio

Sabato 16 dicembre a partire dalle 9 al centro polifunzionale di Piossasco "Il Mulino", in via Riva Po 9, è in programma l'assemblea annuale delle Gev, le Guardie ecologiche volontarie della Città metropolitana di Torino. La scelta della sede dell'assemblea è caduta su Piossasco in quanto Comune di riferimento del Parco naturale del Monte San Giorgio. L'amministrazione comunale ha messo gratuitamente a disposizione il centro polifunzionale "Il Mulino", a conferma dei buoni rapporti istituzionali che intercorrono con la Città metropolitana e dell'apprezzamento nei confronti della presenza e delle varie attività svolte dalle Gev sul territorio: vigilanza, manutenzione, sensibilizzazione della popolazione. Piossasco fa parte del sistema di aree protette a gestione provinciale poiché comprende al suo interno il Parco del Monte San Giorgio, area di grande importanza naturalistica recentemente sottoposta a interventi di riqualificazione complessiva finanziati dal programma regionale Corona Verde. Il centro polifunzionale è già stato utilizzato in passato, ad esempio in occasione della commemorazione del decennale della scomparsa del volontario Aib David Bertrand.



ASSEMBLEA ANNUALE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE

Piossasco
Centro Polifunzionale "Il Mulino" - Via Riva Po 9

sabato 16 dicembre 2017
ore 8.30 - 14

PROGRAMMA

- Ore 8.30 Ritrovo e registrazione partecipanti
- Ore 9.00 Saluto Autorità
- Ore 9.30 Esperienze e consuntivo 2017
Workshop analisi attività 2017
Aggiornamento nuovo corso di formazione GEV
- Ore 13.00 Buffet

www.cittametropolitana.torino.it

L'incontro di quest'anno prevede oltre al benvenuto delle autorità locali ed al saluto della consigliera metropolitana delegata all'ambiente, alle aree protette e alla vigilanza volontaria, Elisa Pirro, una relazione sull'attività svolta nel 2017 da parte del dirigente del Servizio pianificazione e gestione rete ecologica, aree protette e vigilanza ambientale e una relazione descrittiva del corso di reclutamento per le nuove Gev in corso di organizzazione.

La mattinata si concluderà con un seminario di riflessione e analisi, volto a sintetizzare alcune linee guida per le attività del futuro, con l'obiettivo di migliorare l'organizzazione e l'efficienza delle varie competenze territoriali nel rispetto delle normative sulla sicurezza del lavoro e delle procedure amministrative e contabili che regolano il funzionamento degli Enti locali. "Il tema di fondo di ogni assemblea" sottolinea la consigliera metropolitana Elisa Pirro "è la difesa dell'ambiente, da declinarsi nella conoscenza e tutela delle reti ecologiche, della biodiversità e dei servizi ecosistemici, elementi indispensabili al corretto rapporto fra uomo e natura ed allo sviluppo di una società realmente sostenibile".

m.fa.

A Pecetto la Festa di Santa Barbara 2017 dei cantonieri metropolitani

Si è svolta sabato 2 dicembre a Pecetto la tradizionale Festa di Santa Barbara dei cantonieri della Città metropolitana di Torino. Come tutti gli anni, l'incontro si è aperto con la funzione religiosa in memoria dei cantonieri defunti nella chiesa dedicata alla Madonna della Neve. Al termine della Messa, i convenuti -presente anche il vicesindaco metropolitano Marco Marocco, i dirigenti e i funzionari dei servizi di viabilità- si sono dati appuntamento per il pranzo al ristorante Carletto. Dei 90 previsti, i presenti erano una settantina, essendo gli altri impegnati a sgomberare la neve,

cominciata a scendere sulle strade della nostra provincia nel pomeriggio proprio dal giorno precedente.

c.be.



Tempi record per la rotatoria di Reano

I tecnici della Città metropolitana hanno progettato e diretto lavori di messa in sicurezza dell'incrocio tra la Provinciale 184, via Villarbasse e via della Nombarda

Nei mesi scorsi, su richiesta del Comune di Reano, il Servizio assistenza tecnica enti locali della Città metropolitana di Torino ha progettato e ha garantito a tempi da record la direzione tecnica dei lavori di messa in sicurezza dell'incrocio tra la strada provinciale 184, la via comunale Villarbasse e via della Nombarda. L'incrocio a raso è stato sostituito da una mini rotatoria. "È un esempio concreto di collaborazione tra Città metropolitana e Comuni" commenta il vicesindaco metropolitano Marco Marocco che ha delegato all'assistenza tecnica agli Enti locali "tempi di progettazione e realizzazione erano veramente ristretti, ma i nostri tecnici sono riusciti a rispettarli, mettendo in campo una professionalità molto apprezzata dagli amministratori locali".

Il Comune di Reano aveva anche giudicato urgente la realizzazione di una ulteriore opera già prevista nel progetto preliminare: una piattaforma rialzata per migliorare la sicurezza della provinciale 184 al km. 2+285, anche in questo caso progettata dal Servizio assistenza tecnica enti locali. Il progetto preliminare degli interventi sulla sp. 184 risale al 2014. La partecipazione a un bando regionale ha consentito al Comune di Reano di ottenere dalla Regione un contributo di 53.900 euro, da utilizzare però inderogabilmente entro l'anno 2017. Il Comune ha subito chiesto alla Città metropolitana la redazione dei progetti definitivo ed esecutivo, la direzione lavori e il collaudo, accordati ufficialmente il 22 settembre scorso.

Il progetto definitivo-esecutivo redatto dall'uf-



ficio tecnico del Servizio assistenza tecnica enti locali è stato trasmesso il 2 ottobre e approvato dal Comune di Reano il 6 ottobre scorso. Il Comune ha quindi affidato l'appalto per opere stradali alla ditta Idealposa srl, le opere di segnaletica stradale alla ditta Salah Amir Segnaletica, l'impianto di illuminazione pubblica a Enel Sole, i lavori complementari per la realizzazione della piattaforma rialzata alla ditta Idealposa srl. Il cantiere delle opere è stato consegnato il 16 ottobre e ultimato il 29 novembre, mentre il 1° dicembre è stato emesso il certificato di regolare esecuzione, necessario all'amministrazione comunale per poter procedere alla rendicontazione da inviare alla Regione entro il 7 dicembre.

m.fa



Libri, spettacoli e mercatini per il week end di Chantar l'Uvèrn

Prosegono gli appuntamenti di Chantar l'Uvèrn, la stagione culturale dedicata alle lingue minoritarie che promuove nel periodo invernale, attraverso un'animazione territoriale composta da eventi musicali, teatrali, antropologici, documentaristici e ambientali, la lingua e la cultura occitana, francoprovenzale e francese di cui i territori sono portatori.



“Chantar l'Uvèrn” è curato dall'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie e dalla Chambrà d'oc in collaborazione con la Città metropolitana di Torino,

il Centro documentazione memoria orale di Giaglione, l'Ecomuseo Colombano Romean e il Consorzio forestale Alta Valle Susa. Nato nel 2006, in occasione delle Olimpiadi invernali, all'interno del progetto celebrativo della lingua occitan, denominato “Occitan lenga olímpica” è cresciuto negli anni grazie all'impegno della rete di enti e associazioni.

Questo week end si comincia venerdì 15 dicembre alle 21 nel Salone polivalente di Meana di Susa con la presentazione del libro di Marco Rey e Franca Nemo “La roba savoiarda”



Sabato 16 dicembre alle 17 al Castello di Adelaide, Museo Civico di Susa si terrà l'incontro dedicato agli anfibi del Piemonte con la presentazione del calendario 2018 dei Parchi Alpi Cozie; mentre alle 21, nella sede Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand, presentazione a cura di Gianluca Boetti del libro “Isole minori d'Italia, i sentieri più belli” con proiezione.

Domenica 17 dicembre ci si sposta ad Avigliana in Piazza Conte Rosso per il mercatino di Natale (dalle 10 alle 19), mentre alle 16.30 si terrà il presepe vivente e a seguire alle 17.30 nella Chiesa S. Croce “Noves e conte!” spettacolo teatral-musicale con l'Opificio Musicale.

“Noves e conte” sarà in replica venerdì 22 dicembre a Villar Focchiardo alle 21 nella Chiesa parrocchiale.

Sabato 23 dicembre Roure ospiterà un altro spettacolo, “Piccole scuole di montagna”, in programma alle 17 presso il Centro Sociale in frazione Castel del Bosco.

a.vi.



Torta di compleanno per i 95 anni del Parco del Gran Paradiso

Scoprire la natura incontaminata del primo Parco nazionale italiano, istituito nel 1922, avvicinare gli animali sotto la guida esperta dei guardaparco, ammirare il fascino della montagna invernale passeggiando con le racchette da neve o scivolando leggeri e silenziosi con gli sci da fondo o da sci alpinismo: tutto questo e tanto altro è possibile sul versante piemontese del Parco nazionale del Gran Paradiso, per iniziare nel migliore dei modi la stagione invernale.

Il consorzio di enti pubblici e operatori privati che nel 2001 hanno dato vita al progetto della Strada Gran Paradiso propone in tutte le stagioni una serie di escursioni in autobus con partenza dalla stazione di Torino Porta Susa. Sabato 9 dicembre la proposta era di augurare buon 95esimo compleanno al Parco del Gran Paradiso, partendo alle 8 con un bus navetta dalla stazione di Torino Porta Susa e iniziando alle 9,30 al Centro visitatori "Homo et Ibex" di Ceresole Reale una giornata con i professionisti della natura.

I partecipanti all'iniziativa hanno potuto effettuare un'escursione sulla neve con le guide, visitare il Grand Hotel in cui soggiornò e si ispirò Giosuè Carducci, assistere alla proiezione di un filmato dedicato al servizio di sorveglianza e pranzare al ristorante Blanchetti, che si fregia del marchio di qualità del Parco.

Nel pomeriggio le celebrazioni del 95° compleanno del Parco sono proseguite nel salone del Grand Hotel, con il concerto del duo pianistico Beltramo-Bria e con l'esibizione di danza della compagnia Nuove Forme. Il taglio della torta e il brindisi hanno chiuso l'escursione a Ceresole, molto apprezzata dai partecipanti.

STELLE, MERCATINI, SOLIDARIETÀ E VOLONTARIATO

Nel territorio della Strada Gran Paradiso il weekend dell'Immacolata ha offerto anche l'occasione per immergersi nell'atmosfera natalizia del mercatino di Valperga, mentre ad Alpette sabato 9 c'era la Festa della Luce. Il ponte pre-natalizio nei centri aderenti alla Strada Gran Paradiso non è stato una festa solo per i turisti.

Nel giorno dell'Immacolata l'amministrazione comunale di Alpette e l'Unione Montana Gran



Paradiso hanno premiato i volontari delle squadre Aib che hanno operato in occasione del vasto incendio che si è protratto dal 22 ottobre al 4 novembre nei valloni di Ribordone, Locana e Sparone. Venti in tutto le squadre premiate con

Per informazioni: e-mail proloco.ceresolereale@gmail.com, cellulari 345-2301715 e/o 340-6704618.
Il Natale e il Capodanno a Noasca sono ricchi di sorprese, da scoprire su www.comune.noasca.to.it



una pergamena, provenienti dalle Valli Orco e Soana, ma anche da altri territori della Città metropolitana di Torino, come Piverone e San Raffaele Cimena. Ispettori e capi delle squadre AIB, comandante e vicecomandante della Polizia Associata sono saliti sul palco a ritirare dal Sindaco, Silvio Varetto, dai suoi assessori e da altri amministratori locali il ringraziamento simbolico per il lavoro svolto in dodici giorni quantomeno critici.

La Città metropolitana era rappresentata dal consigliere Mauro Fava. Volontari, turisti e cittadini di Alpette hanno potuto rilassarsi e passare un paio di ore in allegria, anche grazie alla compagnia teatrale "I Foravia" dell'Unitre di Ivrea, che ha proposto una commedia dialettale. La nuova Proloco Alpette ha preparato un lauto pranzo ed ha replicato la sera in piazza Goglio, con la cioccolata calda e il vin brulé all'uscita dalla Messa.

Ma non è finita, perché nei sabati 23 e 30 dicembre ad Alpette si potrà partecipare alle "Notti delle Comete" all'Osservatorio astronomico (www.osservatorioalpette.it). Un appuntamento da non mancare è anche quello con la Fiera mercato natalizia di Rivarolo Canavese, in programma nelle domeniche 17 e 24 dicembre (www.rivarolocanavese.it). Per le famiglie c'è anche il Villaggio degli Elfi a Ceresole Reale dove l'Elfo Nicola accoglie i bambini nella sua

splendida casa e ritira le letterine da portare a Babbo Natale con un regalo speciale per tutti. L'Elfo dei Boschi e la renna Rudolf fanno divertire i piccoli con bolle di sapone, sculture di palloncini e simpatiche gag. Per informazioni: e-mail proloco.ceresolereale@gmail.com, cellulari 345-2301715 e/o 340-6704618. Il Natale e il Capodanno a Noasca sono ricchi di sorprese, da scoprire su www.comune.noasca.to.it.



UNA STRADA PER SCOPRIRE IL GRAN PARADISO E LE SUE TERRE



La Strada Gran Paradiso è nata nel 2011 per iniziativa dell'allora Provincia di Torino. Può contare sull'impegno e sulle risorse del Parco Nazionale del Gran Paradiso, della Città

metropolitana di Torino, dei Comuni di Alpette, Ceresole Reale, Feletto, Locana, Noasca, Ribordone, Rivarolo Canavese, Sparone, Valperga, del G.A.L. "Valli del Canavese", della Camera di commercio di Torino, dell'ATL "Turismo Torino e provincia" e del Consorzio operatori turistici delle Valli del Canavese: tutti uniti per dar vita a un progetto di aggregazione che ha l'ambizione di "raccontare" ai visitatori il territorio, presentandone organicamente le tradizioni e le peculiarità storico-culturali, naturalistiche ed enogastronomiche.

m.fa.

A Ivrea la notte di Natale la Sacra rappresentazione della Natività

Sabato 24 dicembre a Ivrea è in programma seconda edizione della Sacra rappresentazione medievale della Natività di Gesù, sotto la direzione artistica del poliedrico attore canavesano Davide Mindo. L'evento è patrocinato dalla Diocesi e dalla Città di Ivrea, dalla Regione, dalla Presidenza del Consiglio regionale del Piemonte, dalla Città metropolitana di Torino, dall'Associazione europea delle Vie francigene (Eavf) e dall'Atl "Turismo Torino e provincia". La manifestazione natalizia costituisce il preludio alla terza edizione della Sacra rappresentazione medievale della Passione di Cristo, che si terrà ad Ivrea sabato 24 marzo 2018, con importanti novità rispetto alle due precedenti edizioni.

All'iniziativa del 24 dicembre collaborano numerose realtà e associazioni del territorio, unite nell'intento di riprendere una tradizione ben radicata a Ivrea già a partire dall'anno Mille, testimoniata da alcuni documenti conservati nella biblioteca capitolare che attestato come la città di Yporegia potesse vantare un primato in ambito regionale in materia di sacre rappresentazioni. L'evento della notte di Natale a Ivrea è il completamento naturale di un progetto di riscoperta delle sacre rappresentazioni medievali della Natività e della Passione di Gesù, riprese dall'associazione "Il Diamante" a partire dal 2016, con la collaborazione della Via Francigena di Sigerico, del gruppo storico del Canavese "IJ Ruset", del gruppo "Il Mastio", della Compagnia dell'Unicorno e della compagnia teatrale dello Scorpione.

La novità dell'edizione 2017, in coincidenza con l'inizio della settimana di Novena del Natale, è l'appuntamento storico-culturale previsto di sabato 16 dicembre alle 21 nella sala Santa Marta, con la partecipazione del Coro della Cattedrale diretto da Paolo Bersano e del Coro Cai "La Serra" diretto da Ottorino Zilioli. I cori accompagneranno i relatori Silvio Ricciardone, Michele Zaio, Paolo Bersano, Fabrizio Dassano, Andrea Plichero e la giovanissima Martina Gueli, i quali affronteranno il tema della rappresentazione della Natività nel Canavese, con riferimenti allo scriptorium di Warmondo.

Domenica 24 dicembre a partire dalle 23.30 in piazza Duomo verrà proposto il quadro vivente della Sacra Famiglia, verso il quale convergeranno a piccoli gruppetti i figuranti medievali, provenienti dai diversi punti della piazza, ciascuno portando con sé una candela accesa. Intorno alle 23.45 l'evento vivrà il momento clou



con la nascita del Bambin Gesù. A mezzanotte in punto il Vescovo di Ivrea, monsignor Edoardo Cerrato, celebrerà la messa di Natale in Duomo. Gli eporediesi sono invitati a raggiungere il Duomo con una candela accesa, un simbolico punto in comune tra i figuranti medievali e i cittadini della Ivrea del XXI secolo, che punta a coinvolgere il pubblico nella manifestazione.

m.fa.

Nel 2018 un "Brindisi a Corte" nelle Residenze sabaude

Nella sontuosa cornice delle Residenze reali di Torino, capolavori di architettura dichiarati patrimonio dell'umanità dall'Unesco, la vita della corte sabauda era scandita e allietata da numerosi momenti conviviali. Ma anche dal ciclo delle stagioni che regolava la produzione agricola: le coltivazioni vitivinicole intorno alle dimore sabaude, ad esempio, erano protagoniste indiscusse della quotidianità dei secoli XVII e XVIII. Ma quali vini bevevano i sovrani? Come avveniva la coltivazione dei vigneti? Come venivano preparati i sontuosi banchetti regali? Queste e tante altre curiosità si potranno soddisfare con le visite teatrali "Brindisi a Corte", che nel 2018 proporranno itinerari tra vigneti e ambienti aulici per scoprire aspetti della vita domestica dei Savoia, degustando vini e prodotti gastronomici del territorio. L'animazione teatrale sarà curata dall'associazione Teatro & Società. L'iniziativa della Città metropolitana di Torino e dell'Atl "Turismo Torino e provincia" rientra



nel progetto europeo della Strada dei vigneti alpini, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2014-2020.

L'anteprima dell'iniziativa per la stampa è in programma martedì 19 dicembre alle 10,30 alla Villa della Regina di strada Santa Margherita 79 a Torino. La prima visita guidata e animata è in programma domenica 25 marzo alla Reggia di Venaria Reale, mentre le successive sono al castello di Moncalieri domenica 8 aprile, a Venaria domenica 15 aprile, al castello ducale di Agliè sabato 28 aprile, al castello di Rivoli domenica 6 maggio, alla Villa della Regina domenica 27 maggio, domenica 3 giugno alla Palazzina di caccia di Stupinigi, domenica 15 luglio negli appartamenti reali del castello della Mandria, domenica 16 settembre nella Villa della Regina, domenica 14 ottobre al castello ducale di Agliè e infine domenica 28 ottobre al castello di Santena.



m.fa.



La scoperta dell'Alta via dell'Anfiteatro morenico di Ivrea comincia sul web

Un rilievo morenico di origine glaciale, che è forse l'elemento più caratteristico del panorama di quel Canavese, di cui oltre un secolo fa Edmondo De Amicis cantava la "verde beltà": è l'Anfiteatro morenico di Ivrea, che risale al periodo Quaternario e fu creato dal trasporto di sedimenti verso la pianura Padana operato nel corso delle glaciazioni dal grande ghiacciaio che percorreva la vallata della Dora Baltea. Con una superficie di più di 500 km quadrati è una tra le unità geomorfologiche di questo tipo meglio conservate al mondo. Come estensione è superato in Italia solo dall'analoga formazione che circonda il lago di Garda.

Il nome anfiteatro fa riferimento alla caratteristica forma ellittica, evidente quando è riportata come pianta su una mappa. Da qualche anno lo si può scoprire a piedi o in bicicletta percorrendo l'Alta via dell'Anfiteatro morenico di Ivrea, un itinerario escursionistico scaturito da un progetto di cui la Città metropolitana di Torino è capofila. Per coordinare le iniziative di valorizzazione nei primi mesi del 2017 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Città metropolitana, con funzioni appunto di capofila, i 47 comuni attraversati e le Province di Biella e Vercelli. Amministrativamente l'Anfiteatro ricade prevalentemente nel territorio della Città metropolitana e marginalmente in quelli delle due province confinanti. La Città



ALTA VIA
DELL'ANFITEATRO
MORENICO DI IVREA



metropolitana di Torino ha curato la registrazione dell'itinerario nel catasto regionale del patrimonio escursionistico, grazie alla quale sono stati avviati importanti interventi di valorizzazione e promozione proposti dagli Enti locali e finanziati dalla Regione Piemonte tramite il proprio Piano di Sviluppo Rurale.

Da alcune settimane nel portale Internet www.cittametropolitana.torino.it è consultabile una sezione dedicata all'Alta via dell'Anfiteatro morenico, che propone materiali interamente progettati e



realizzati dal personale della Città metropolitana, con il supporto del Csi Piemonte per la strutturazione delle pagine web e il caricamento nel webgis delle geometrie.

Nella sezione <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/agri-mont/percorsi-escursionistici/itinerari-scelti/alta-via> l'utente trova i dati essenziali

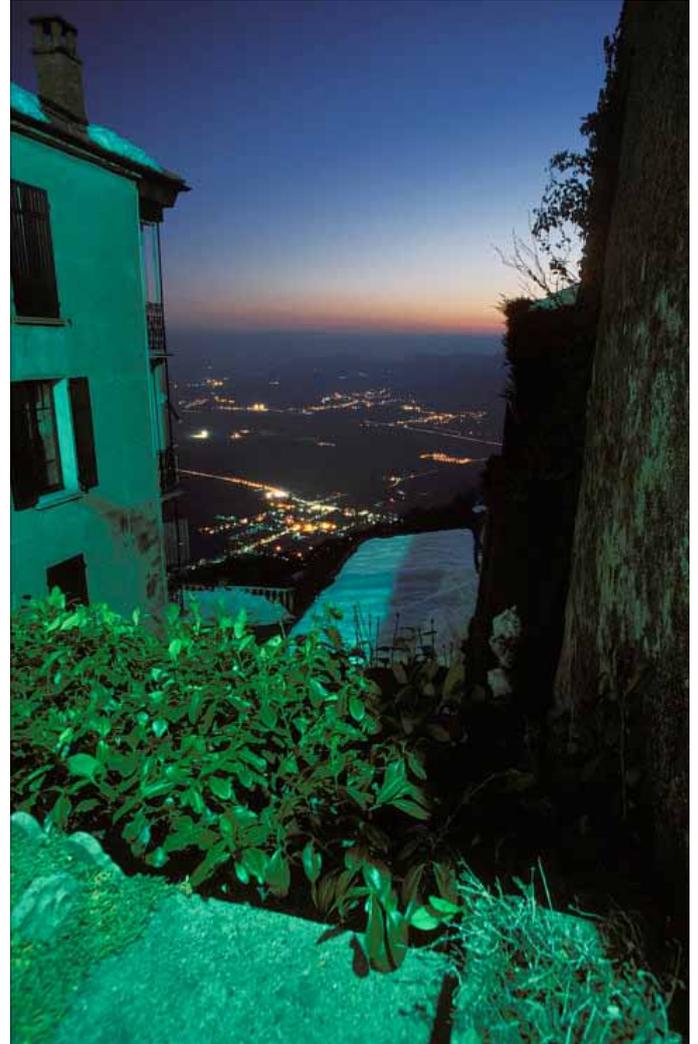


dell'itinerario, che valorizzano sia l'attività della Città metropolitana nella pianificazione della rete degli itinerari escursionistici, nel supporto nella progettazione e nella registrazione di nuovi itinerari, sia i database di cui l'ente si è dotato negli anni. È un'impostazione che verrà mantenuta anche nella fase di aggiornamento degli altri itinerari già caricati sul sito della Città metropolitana. L'Alta Via ha grandi potenzialità in termini di valorizzazione e di fruizione ambientale e turistica. Si tratta in sostanza di un itinerario anulare che percorre l'Anfiteatro in senso orario da Andrate a Brosso. L'opera di modellazione del ghiacciaio dato origine ad una struttura di grande interesse geomorfologico, la cui ottima conservazione consente di "leggere" come in un libro a cielo aperto gli effetti del succedersi dei periodi glaciali ed interglaciali nell'era pleistocenica, da 1,65 milioni di anni fa a 130 mila anni fa. Nel cammino si incontrano laghi incastonati nel verde -da quello di Viverone ai Cinque laghi di Ivrea al Lago di Candia- castelli come quello di Masino gestito dal Fai, suggestive borgate, boschi e vigneti da cui si ottengono eccellenti vini come l'Erbaluce.

L'itinerario è fruibile tutto l'anno sia a piedi che in bicicletta, pur richiedendo cautela nelle giornate di forte vento o a seguito di abbondanti piogge o nevicate. Nel portale Internet della Città metropolitana viene proposta una versione escursionistica in cinque tappe, costituita dall'anello classico con una variante nuova progettata proposta dai comuni aderenti al Contratto di Lago di Viverone, che, collegando Magnano a Cossano Canavese attraverso la sponda occidentale del Lago di Viverone, consente di attraversare ambienti più tipicamente planiziali e lacustri.

Una descrizione molto accurata dell'itinerario è reperibile nel sito Internet www.mtbpiemonte.it curato da Massimo Peverada. Le cinque tappe sono: 1 Serra d'Ivrea con variante 1 Lago di Viverone ovest, 2 Lago di Viverone, 3 Morena frontale sud, 4 Morena laterale ovest, 5 e Variante 5 Valchiusella.

L'Alta via dell'Anfiteatro morenico di Ivrea è ben



segnalata e coincide quasi totalmente con il tracciato del Morenic Trail, una gara di 118 km che si sta affermando come vera festa di fine stagione per tutti gli ultra runner italiani e europei.

m.fa



Ripartono a gennaio i Mercoledì dell'Accademia 2018

Riparte il 17 gennaio e proseguirà sino ad aprile l'edizione 2018 dei Mercoledì dell'Accademia, il ciclo di incontri organizzato dall'Accademia delle Scienze di Torino. Tradizione che nasce nel 1984, anno in cui venne istituita una prima serie di conferenze rivolte al grande pubblico su proposta di Luigi Firpo, un'occasione per contribuire al progresso scientifico promuovendo ricerche e relativi risultati e diffondendo il sapere mediante congressi, convegni, seminari, conferenze, così come scritto nello Statuto dell'Accademia stessa.



La prima conferenza dei Mercoledì dell'Accademia 2018, il 17 gennaio, è affidata a Vincenzo Barone, professore dell'Università del Piemonte orientale e curatore della mostra "L'infinita curiosità. Un viaggio nell'universo in compagnia di Tullio Regge" -in corso proprio nei locali dell'Accademia delle Scienze- con "Semina rerum. I costituenti elementari del mondo, dal pensiero antico alla cromodinamica quantistica".

Il 24 gennaio si parla invece di "Torino 2018. Strategie contro il declino?" con il professor Angelo Pichierri dell'Università di Torino, che indagherà i punti di forza della città, che sono però accompagnati da punti di debolezza e da minacce crescenti.



Il 31 gennaio la professoressa Paola Bonfante dell'Università di Torino porrà l'attenzione sulla crescita della popolazione mondiale e sulle piante come produttrici primarie e silenziose protagoniste di questi scenari futuri con la conferenza "Nessuna pianta è un'isola: uno sguardo alle piante e al nostro futuro".

Il 14 febbraio si procede con il professor Francesco Remotti dell'Università di Torino con "Ridere degli dèi, ridere con gli dèi. L'umorismo teologico". Il 21 febbraio si indagano le "Superfici: barriere o giunzioni? Ai confini succedono le cose importanti" con il professor Salvatore Coluccia dell'Università di Torino.

Sesto incontro in calendario, il 28 febbraio con il professor Roberto Weigmann dell'Università di Torino su "Il diritto delle immagini".

Il 14 marzo la professoressa Elena Baralis del Politecnico di Torino affronterà invece "La nuova scienza dei dati: la sfida dei big data" conseguenza dell'avanzamento delle tecnologie di elaborazione dei dati digitali che ha reso possibile la raccolta di volumi di dati impensabili sino a pochi anni fa.

"La filosofia scientifica e la filosofia come scienza" è invece l'argomento che proporrà, il 21 marzo, il professor Massimo Ferrari dell'Università di Torino.

Il 28 marzo l'appuntamento per parlare de "L'apertura di un bacino oceanico. I contributi delle ricerche sulle ofioliti dell'arco Alpino-Appenninico" è con il professor Giovanni B. Piccardo dell'Università di Genova, mentre la conferenza che chiude il ciclo di incontri, mercoledì 4 aprile è "Pregare per combattere. Ortodossia e guerra nella cristianità bizantina" con il professor Mario Gallina dell'Università di Torino.

Tutte le conferenze iniziano alle 17.30, sono a ingresso libero sino a esaurimento dei posti disponibili e si tengono all'Accademia delle Scienze di Torino nella Sala dei Mappamondi con ingresso da via Accademia delle Scienze 6.

Denise Di Gianni

RESTIAMO CONNESSI



È possibile conoscere le attività e le competenze della Città metropolitana di Torino attraverso la pagina istituzionale, Facebook, Twitter, YouTube, Flickr e il settimanale Cronache da Palazzo Cisterna.

I social, gestiti dalla redazione dell'Ufficio Stampa, oltre ad essere strumenti per una comunicazione snella, rapida e tempestiva, sono anche uno spazio di scambio e dialogo.

Seguitemi e restate in contatto con noi.

